Giovedì 8 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 293

INSERZIONI
In terza pagina sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 8

IL "FRIULI„ GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stiamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurare che

OGNI ABBONATO

avrà **senza altra spesa**

un dono di valore

oggetto di grande novità)

e una bellissima

STRENNA UMORISTICA ILLUSTRATA

L'abbonamento annuo costa L. 16.—

Abbonamenti a prezzo speciale *si concedono: ai signori* **maestri e segretari comunali** *— a gruppi di operai non inferiori al numero di tre.*

Lucidi intervalli.

(Seduta del Senato — 6 dicembre).

Tutto il mondo, del resto, è in un periodo di trasformazione sociale, perchè le classi operaie vogliono vivere meglio, e perchè come il terzo stato giunse ad essere qualche cosa, anche il quarto stato vuole essere qualche cosa, e nessuna legge può arrestare questa corrente, questo movimento mondiale.

Tutto quello che si può fare è regolarlo e disciplinarlo, e fare in modo che le classi sociali si affezionino alle istituzioni, il che certo non avverrebbe denunciandole come nemiche della monarchia.

D'accordo col sen. Guarneri: che la monarchia è la base dell'unità d'Italia e che la forma repubblicana spezzerebbe il nostro Paese e lo ridurrebbe a nuova servitù. Ma la monarchia va difesa non già fucilando le masse popolari, bensì affezionandole alle nostre istituzioni, e promovendo nei stessi quel progresso sociale cui aspirano.

Giovanni Giolitti
Presidente del Consiglio dei Ministri.

Olivo assolto

(Dalla seconda edizione di ieri)

Bergamo 7, ore 12

(Per telegr.) In questo momento si pubblica la sentenza nel processo Olivo.

Il verdetto porta l'assoluzione, con 10 schede bianche.

Gli applausi vivissimi del pubblico sottolineano il significato di questa assoluzione.

E' la protesta contro la violazione di un sacro principio, *compiuta* dalla Cassazione.

Si capisce. E' la logica dell'« abyssus abyssum invocat ».

Enorme parve alla coscienza pubblica l'assoluzione... preterinzionale uscita dal verdetto di Milano; ma non meno enorme parve il pronunziato della Cassazione, che annullava quel verdetto. Ebbene, il verdetto di Bergamo ha riflesso quest'altra impressione della coscienza pubblica: essere enorme, inammissibile, la breccia voluta aprire dalla Cassazione in un principio essenziale nell'amministrazione della giustizia: l'indestruttibilità del verdetto dei giurati.

Noi lo *notammo subito*: il secondo errore era virtualmente più grave, più pericoloso, del primo.

Alberto Olivo, il confesso macellatore, deve a questo fine intuito della coscienza pubblica — tradotto nella « scheda bianca » della Giuria bergamasca — la sua *definitiva* assoluzione.

Quella scheda bianca non dice: « Alberto Olivo non è reo »; dice solamente: Alberto Olivo non è più giudicabile, perchè fu già giudicato ».

Nell'effetto materiale il verdetto si presenta come sanzione del mostruoso errore di un altro verdetto; ma nello spirito intimo ha un alto e profondo significato di giustizia.

Mercè quel verdetto, alla Nemesi sociale è sottratto un colpevole; ma alla Giustizia è salvato un principio; il che importa ben più.

Per una volta tanto i giurati sono stati meno sovversivi dei barbassori del supremo Areopago togato.

(*s. m.*)

Abbiamo chiesto alla cortesia del prof. Giuseppe Antonini, adesso che il processo è finito, il suo pensiero sul **« Fenomeno Olivo »**. Ed egli ce lo ha espresso in un articolo, che pubblicheremo domani.

Enrico Ferri andrà in prigione

La II Sezione penale della Corte di Cassazione nell'udienza del 6, ha respinto il ricorso interposto da Salustri gerente del l'*Avanti!* contro la sentenza del Tribunale di Roma, confermata in appello che lo condannava insieme a Ferri, per diffamazione contro Bettolo.

I radicali

Differenza di vedute — L'atteggiamento del Gruppo verso l'Estrema.

Coll'assunzione del Marcora alla presidenza della Camera — si leggeva l'altro giorno sul *Tempo* — il gruppo radicale sembra essersi definitivamente vincolato al Governo; tuttavia fra i radicali non mancano coloro che insistono affinchè l'azione del Gruppo converga con quella degli altri gruppi dell'Estrema. E tra questi sono gli ono. Alessio, Fera, Lucchini.

Dicono costoro che se l'elezione del Marcora a Presidente significa realmente il proposito del Governo di dare alla sua politica un indirizzo democratico, i radicali non avrebbero ragione *di scavare un abisso tra sè* e gli altri elementi dell'Estrema Sinistra, anzi dovrebbero tendere a ricostruire il fascio delle forze popolari: e se il Governo vuol seguire una politica coraggiosamente democratica, essi osservano, potrebbe venire il momento in cui anche i socialisti e i repubblicani si trovassero costretti dalla necessità delle cose a difendere l'indirizzo democratico del Governo contro gli assalti della reazione.

E soggiungono che se invece questa previsione è assolutamente da escludere, ciò significherebbe che lo strombazzato indirizzo democratico del Gabinetto non è che un artificio; le vittime *del quale sarebbero* i radicali, della cui bandiera il Governo si è servito unicamente per dare una verniciatura democratica alla sua politica conservatrice.

Ma la grande maggioranza del Gruppo radicale non è di questo parere e si appresta a fare la guardia del corpo all'on. Giolitti.

Per ora — concludeva il *Tempo* — non si determineranno però divisioni nel Gruppo radicale; ma non è improbabile che alla prima occasione questa differenza di vedute si concreti in un distacco aperto.

***

Intanto, però — dopo le infelicissime — a dir poco — *boutades* di Giolitti a Pelloux, anche il *Secolo* — finora longanime, benevolo verso il Ministero Giolitti — ha incominciato a fare le sue serie riserve.

La salute della duchessa d'Aosta

Ecco l'ultimo bollettino sulle condizioni *di salute della Duchessa d'Aosta*: condizioni generali della più risollevato temperatura 37,8; pulsazioni 84; respiro 32 al minuto primo; l'esame del torace mostra assai progredita la risoluzione dei focolari pneumatici ed esistenza bilaterale siero fibrinoso in via di assorbimento; funzione renale con albuminuria di grado elevato.

(Vedi in terza pagina **Camera dei deputati***).*

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

A suo tempo l'*Associazione Democratica* aprirà un recapito per comodità degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del « Friuli » per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Interessi e cronache provinciali

Invadenze pretesche

Profanazione di una festa religiosa

Ci si scrive che in parecchi centri, specialmente a Cividale, è corsa la parola d'ordine di far servire l'odierna festa della Madonna ad una dimostrazione clericale: anzi, ad una dimostrazione di servaggio da parte delle popolazioni verso i preti.

Quindi un gran viavai di preti e di loro emissari, per le case e pei negozi, con aria aggressiva — di vera padronanza — ad ordinare, che stasera si faccia la luminaria alle finestre.

Qualche cosa di simile (con un po' più di prudenza) si è tentato anche in Udine.

***

Coloro che ci informano, concludono tutti sullo stesso tono: di gemito, o di imprecazione, contro questa invadenza della casta nera, ecc. ecc.

A noi pare che non occorrano nè gemiti nè imprecazioni: e che basti semplicemente un po' di coscienza del proprio diritto e di risoluzione nel farlo valere.

Basta infatti rispondere, a cotesti importuni — garbatamente... o sgarbatamente, secondo i casi e i temperamenti, ma sempre meglio con bel garbo — *rispondere: — Preti, in chiesa! Le funzioni religiose, si fanno in chiesa!*

Anche il più rispettoso e convinto dei credenti può — e dovrebbe — ragionevolmente rispondere così: perchè, portate fuori della chiesa, le manifestazioni religiose restano profanate e *depravate*, e *diventano oggetto di libera* critica, di libera discussione, ed anche di libera manifestazione in contrario.

Ciò è evidentissimo; perchè ognuno ha diritto di opporre a manifestazioni di partito la sua opinione.

In chiesa, invece, *nessuna discussione* possibile, ma unanimità assoluta, carattere assolutamente religioso, e solenne.

E' già molto, troppo, che si permetta — a solo sfogo di pretensiosa padronanza — l'inutile e (con tanti poveri ammalati intorno) crudele abuso delle campane!

Antonio Andreuzzi

Il centenario della sua nascita - (1804-1804)

(Continuazione v. N. 291)

Grande fu l'ira del nemico, che, non avendo potuto impadronirsi del valoroso medico e dei suoi compagni, si diede a perseguitare tutti i sospetti di patriottismo.

La famiglia Andreuzzi — da *Garibaldi* chiamata martire famiglia — fu arrestata; ma le figlie del Vegliardo, imitando l'esempio del padre e dell'eroico fratello Silvio, seppero resistere a tutte le minaccie del poliziotto austriaco ridendo — canta a lor proposito il Mercantini nel suo lavoro *Le rupi del Dodismala* —

« del suo ceffo cose che infino
Dentro 'l carcer con sè portato han l'aura
Libera dei lor monti ».

Eroica famiglia! Fosti ben degna dell'amicizia dei Cairoli. (1)

I rivoluzionari intanto si riunivano a Torino festosamente accolti. L'otto dicembre fu anzi loro tributata un'entusiastica apoteosi nel Teatro Nazionale, dove il patriotta Tecchio lì presentò all'assemblea con splendide e nobili parole.

Andreuzzi quindi prese parte al Congresso di Stradella, e più tardi conferì a Racconigi con Vittorio Emanuele, cui « espose con franche e coraggiose parole qual'era la volontà dei Veneti ».

Nel 66, scoppiata la guerra contro l'Austria, il glorioso garibaldino, soldato ancora — come capitano medico — dell'indipendenza, corre, nonostante la grave età, col suo Generale; ma erano tempi poco lieti per l'Italia: « Custoza e Lissa, l'abbandono del Trentino, l'Obbedisco di Garibaldi, chiusero presto quel breve ciclo ».

Andreuzzi dolente allora si ritirò a S. Daniele, e non potendo adoperare più, per la prosperità della patria, il fucile e la spada volle, per quanto il concedevano i doveri professionali ed i molti anni, prender parte alle lotte civili sempre guidato dai più santi entusiasmi per gli ideali della democrazia, sempre conservando della sua giovinezza eroica le feconde energie.

---

(1) *Adelaide Cairoli* fu invero unita con un forte legame di affetto e di fede alla famiglia Andreuzzi, come risulta anche dalle due lettere seguenti. Una fu scritta nel 1865 in occasione della liberazione delle sorelle Andreuzzi, e l'altra nella circostanza della grave ferita, che toccò al valoroso Silvio nella campagna del 66.

« *Onorevole e caro amico!*

Groppello, 28 *aprile* 1865.

Con quale trasporto d'affetto accolse il mio cuore la vostra lettera doppiamente preziosa!

Oltremodo commossa e riconoscente al tratto di squisita bontà di cui mi onorato, e con cui mi avete procurato conforto supremo, io non ho che ringraziarvene dalle viscere dell'anima mia! Vogliate in essa leggere quelle felicitazioni mie e del mio Enrico, quelle che egli ve ne invia, tutto lieto dell'annuncio di quel fausto avvenimento con cui mi fu dato di salutarlo nel mentre egli qui mi faceva una visita, o pochi momenti dopo che io ero in possesso di quella lettera.

Inviai subito a mezzo di quel mio caro al vostro Panizza, il delizioso annunzio coi saluti vostri cotanto cari, e m'immagino come quel vostro buon amico e patriota accoglierà questi e quelli fra le lagrime di una ben dolce commozione!

Oh! sia la liberazione delle vostre figlie Paolina e Rosina foriera di quelle della loro impareggiabile madre e della loro degna sorella.

Con questo fervido voto io vi raggiungo da questo mio prediletto santuario benedicendovi, eroico cittadino e amico preziosissimo! siccome i miei martiri adorati, dal Cielo vi benedicono!

Vogliate essermi interprete presso l'egregio vostro figlio e la sua degna compagna, assicurandoli che quei loro saluti mi sono ben preziosi, ed aggradite, ottimo e carissimo signore, compendiati in una fervida stretta di mano che mi permetto di pergere a voi ed ai sullodati quei sentimenti indefinibili di affettuosa ammirazione che ha sì dolce vanto e conforto.

Ho l'onore di dirmi di tutto cuore,

dev.ma aff.ma vostra
Adelaide Bono Cairoli.

P. S. Vogliate compatire allo stato della mia povera mente! in questo momento scossa dall'annunzio con cui doveva essermi amareggiato quel vostro sì gentile e delizioso: quello dell'assassinio di Lincoln ».

La seconda lettera invece è diretta alla madre, e, come la prima, è piena di affetto gentile e di forte amor di patria:

« *Pregiatissima Signora*,

Belginate (*Lago Maggiore*), 14 agosto 66.

Ella avrà ricevuto fino dal giugno 10 corr. anno una lettera che giunse a Pavia, a casa mia, perchè a me raccomandata, e che io mi affrettai di spedirle costà. Avrei voluto contemporaneamente inviarle una mia lettera. E prima ancora, ossia appena seppi, che il suo sig. Figlio era stato ferito io anelava d'indirizzarLe, Preg.ma Signora, l'espressione dei sentimenti ben vivi da cui ero compresa in quella circostanza, non che i miei fervidi voti per la guarigione del di Lei caro ferito. Ma i miei attacchi nervosi subirono un tale inasprimento da qualche tempo da costringermi a differire sempre l'effettuazione di questo mio sì fervido proponimento. Ed intanto, appunto in quel giorno in cui mi perveniva a Pavia la succennata lettera a Lei diretta, altra ben triste me ne giungeva, contenente l'annuncio di una duplice nuova sventura che *colpiva* la mia Diletta ed unica sorella. M'affrettai quindi a raggiungerla qui obbligata però a soffermarmi due giorni nell'altra nostra campagna in Lomellina da un violento attacco dei miei mali.

Ed ora approfitto di uno de' primi momenti in cui mi è dato di riprendere la penna in qualche modo per esprimerLe Cara Signora, la parte che presi a quelle materne sue angustie, ed in pari tempo almeno la soddisfazione che provo nell'apprendere notizie sempre migliori intorno al sullodato suo caro Valoroso. Mi è quindi dato di sperare che Ella avrà ben presto la consolazione di vederlo perfettamente ristabilito in salute, locchè tanto auguro.

Sua
Adelaide Bono-Cairoli.

Ben ha ragione dunque l'amico Carlo Cosmi di unire Caterina Passudetti Andreuzzi ad Adelaide Bono Cairoli. Queste due gloriose donne furono « due madri eroiche, che onorano la patria nostra! »

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Municipio di Sedegliano

A tutto il 12 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio di L. 1500 annue nette di r. m. Documenti soliti. Assunzione del posto entro il corrente mese.

Il Sindaco
f. BERGHINZ

Un memorabile anniversario

HERBERT SPENCER

(Collaborazione al Friuli)

Nelle prime ore dell'otto dicembre dello scorso anno 1903, nella sua villa di Brighton in faccia al mare, si spegneva serenamente la luce intellettuale più viva e più diffusa del nostro tempo, dopo avere speso la vita intera in un lavoro indefesso, per un ideale altissimo, con costanza e coraggio senza pari. Là, su quel gelido letto, assistito dal segretario e dalla padrona di casa, *si spegneva serenamente*, in età di 83 anni, il celebre filosofo, il geniale ideatore del principio evoluzionista applicato alle società umane, al progresso, alla civiltà.

Poco più che ventenne, Herbert Spencer concepì il disegno di elaborare e concretare un sistema filosofico esplicativo di tutto l'universo. E vi riuscì. Ma furono 40 anni di sacrifici immensi, di aspre lotte, di forzi eroici; fu una vita di lavoro indefesso, di rara costanza, di fede inconcussa, malgrado l'indifferenza e l'ostilità che lo circondavano: aveva, come dicono gli inglesi, un messaggio da comunicare al mondo e nulla lo poteva disturbare.

Ne soffriva però la salute: nonostante, il grande filosofo perseverava nel lavoro con calma e con serenità veramente filosofiche: la sua unica inquietudine era che i nervi e i muscoli si logorassero e non gli lasciassero finire.

Tutta la vita dello Spencer è nelle sue opere, nel suo pensiero; vi mancano gli avvenimenti, gli aneddoti: i biografi parlano appena del viaggio che l'insigne filosofo compì in America durante il 1822 e del cortese rifiuto opposto all'Accademia delle Scienze morali e politiche di Francia, che lo aveva eletto socio corrispondente in sostituzione di un altro grande: l'Emmerson.

Non ebbe alcuna decorazione; fino all'ultimo, rigido e fiero, odiò la *réclame*, rifiutò qualsiasi onore e osò, vecchissimo, sfidare l'*impopolarità* del momento, scrivendo: « Dovesse qualcuno chiamarmi disonesto o mendace mi toccherebbe sul vivo. Dovesse egli chiamarmi impatriotico, mi lascierebbe completamente indifferente.»

Infatti, in un momento d'ubbriacatura generale, durante la guerra del Transvaal, ciò, quasi solo, opporsi alla corrente del gingoismo, difese ardentemente lo sventurato popolo dei boeri, attaccò Chamberlain e Salisbury.

E si capisce: il patriottismo di H. Spencer non poteva essere quello dei borsisti e degli avventurieri, che intrappresero e condussero a fine la guerra del Transvaal.

***

Herbert Spencer è ritenuto universalmente come il padre della Sociologia a base biologica: per il primo egli, vide tutta l'*importanza* dell'elemento biologico nella formazione dei fenomeni sociali.

Si afferma, oggi, che questa scuola è sorpassata dalla nuova sociologia a base economica, ma non sarebbe giusto affermare che la dottrina del grande filosofo inglese non contenga alcun fondamento di verità e che quell'indirizzo scientifico sia completamente errato.

Esso contiene, invece, verità parziali, che nessuno aveva intravveduto o indagate prima di Spencer e che diedero grandissimo impulso alla Sociologia oggi dominante.

Achille Loria, nelle sue splendide lezioni di sociologia, ha notato il grande *progresso* della teoria di Spencer rispetto a quella di Comte.

« Mentre questi, » scrisse il Loria « considerando i fenomeni sociali come una esplicazione dell'intelligenza, autorizzava il concetto che fosse nell'arbitrio dell'uomo di mutare l'assetto della società, e così pareva giustificare i riformisti, i progettisti, la teoria di Spencer sopraggiunge molto opportunamente a dimostrare che la società è un tutto organico, rigorosamente disciplinato da leggi naturali inflessibili, e che l'idea di rapidamente mutare ad arbitrio l'assetto collettivo mercè un articolo di regolamento od una riforma amministrativa o politica, è così assurda come l'idea di chi pretendesse raddrizzare le gambe ai cani o far volare gli elefanti. »

In una parola, Spencer ha demolita la teoria catastrofica cara ai rivoluzionari violenti, per sostituirla con la teoria della graduale evoluzione.

***

Lo studio della scienza sociale fu, dunque, da Herbert Spencer presentato come lo studio dell'evoluzione nella sua forma più complessa; e passando

così per la sociologia, l'insigne filosofo giunse alla morale, di cui fece un'altissima scienza, governata anch'essa, da quella stessa legge dell'evoluzione, che aveva assegnata all'universo. Ma questa morale naturale, scientifica, gli attirò le ire di molti e gravi accuse gli furono mosse; però a coloro che vollero farlo passare come materialista e ateo, rispose con grande arguzia: «L'ortodossia ha mutato posizione verso l'eterodossia. In altri tempi un eretico, forzato con la tortura a ritrattarsi, confessava l'autorità con un'apparente sottomissione; ora che non può essere con la forza costretto a professare la fede comune, si fa in modo che la fede sua propria sembri da quella quanto più lontana è possibile. Si separa egli dal dogma teologico consacrato? Sarà trattato da ateo, qualunque sia agli occhi suoi l'improprietà di questa parola. Crede egli che la spiegazione spiritualista non è fondata? Sarà ascritto fra i materialisti, quantunque respinga indignato questa parola.... »

***

Nel marzo del 1897 gli venne offerto il titolo di socio onorario dell'Unione Internazionale per la pace, ed egli, il grande filosofo, — che aveva posto a conclusione della sua opera, per quanto riguarda la evoluzione superorganica, il passaggio dalla civiltà militare alla civiltà industriale —, accettando di buon animo quel titolo, rispose queste memorabili parole:

«Uno dei sentimenti più forti che sono in me è l'orrore del militarismo oggi prevalente, che ci riconduce alla barbarie. Le *nazioni che si chiamano* civili gareggiano fra loro per commettere *bricconate politiche in tutto il* mondo; e in modi tali che sarebbero in duello chiamate vili; esse usano le loro terribili armi di distruzione per *vincere popoli selvaggi*, che, posseggono armi primitive, vantandosi poi delle loro facili vittorie, rubando territori a cui non hanno diritto, e riducendone gli abitanti ad una condizione più o meno diretta di schiavitù. E tutto questo è fatto nel nome del Cristianesimo !!... ».

E dalla prima all'ultima ora della sua lunga e laboriosa esistenza, perseverò con incrollabile e serena pertinacia contro la violenza militare e governativa: fu per eccellenza il filosofo della pace e della libertà!

***

Herbert. Spencer non sentì il bisogno di ricorrere a templi ufficialmente consacrati, sontuosi, per celebrare il culto del vero; ogni giorno egli praticava questo culto *nella sua casetta*, nello studio solitario. La sua vita intera, *semplice e modesta*, l'ostinazione con cui non volle essere accademico di alcuna accademia, ma sino all'ultimo fu lieto di restare nel mondo un uomo privato e un cittadino come gli altri, è uno dei più belli esemplari di quella democrazia ideale a cui tanta parte si deve del progresso moderno; è stata una magnifica rivolta contro il mandarinismo intellettuale, come direbbe Guglielmo Ferrero, che rischia di trasformare in Europa gli uomini di scienza in una casta, simile a quella dei preti.

Fu inflessibile nella retta coscienza del vero, nella fermezza con cui professò le sue idee; non considerò indegno della sua grandezza ragionare pianamente con tutti, parlare al popolo; e gli parlò schietto e franco, senz'ira, ma senza paura, studiandosi sempre di «non abbassare la scienza alle masse, *ma di condurre le masse, con paziente* e austero lavoro, verso le altezze difficili ma *salutari del sapere*»

prof. Giuseppina Motta.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 8 dicembre, Concezione della gloriosa sempre vergine madre di Dio.

Effemeridi storiche

7 dicembre 1784. — Vento gagliardissimo in tutta la provincia. A Udine ribaltò l'angelo in cima del campanile del Castello.

8 dicembre. — A Gemona *processione dai giati* per voto della comunità causa l'incendio del 3 febbraio 1437.

AMBULATORIO
della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**)
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

A giorni pubblicheremo
L'ELENCO DEI PREMI A SCELTA
assolutamente gratuiti
(spese di spedizione comprese)
per tutti coloro che avranno versato l'abbonamento per l'anno 1905.

A ciascun abbonato **due premi assolutamente gratuiti. — Prezzo d'abbonamento invariato L. 16**

Gas, elettrico, petrolio

A proposito di un esperimento

Accennammo ieri alle due lampade che l'intraprendente signor *Emidio Galanda* ha fatto mettere sopra le due porte d'ingresso del suo nuovo magnifico *Bar*.

Abbiamo promesso di parlare di questo sistema di lampade che spandono una luce veramente potente e che (noi stessi non lo credevamo) sono semplicemente a petrolio.

Di queste lampade, chiamate *Lux*, ne venne collocata una, della forza di 200 candele, all'angolo del Ponte Poscolle-via Zanon.

Un giornale cittadino affermò che la Ditta concessionaria per la fabbricazione delle lampade *con questo sistema*, ottenne quel permesso d'impianto, *d'accordo col Municipio*, poichè questo *intenderebbe* di adottarle in alcune frazioni o suburbi.

Informatici, ne risulta che non è veramente così.

Il Municipio ha *solo permesso* che la ditta faccia quell'esperimento in quella località, per far conoscere al pubblico il nuovo sistema d'illuminazione.

Il Municipio, è vero, ha ricevuto delle offerte dalla Casa fabbricante, ma sono semplicemente offerte, e ci corre... prima di affermare che il Municipio intende di adottare questo sistema.

Anzitutto

l'uso del Gas

continua con generale soddisfazione e *lo sviluppo che ha preso* dal 1899 (in cui si fece l'impianto) non accenna ad alcun ristagno che dimostri come si sia raggiunto il massimo del consumo.

Anzi in cinque anni, il consumo si è effettivamente triplicato.

Questo sistema continua pure ad estendersi con crescente successo alle cucine economiche per famiglia.

E' però da constatare che in numero limitatissimo la classe operaia approfitta di questo sistema di cucina e riscaldamento, mentre invece le famiglie degli impiegati, massime di quelli che provengono da altre città, ne fanno continue *richieste*.

E' ciò dipende certamente dal fatto *ch'essi, abituati altrove*, ne riconoscono la grande economia, accoppiate alla massima pulizia e comodità.

Illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica a gas riscuote le generali approvazioni.

In settimana forse, poichè i globi di vetro *sono* ormai arrivati, sarà provveduto ad un esperimento per aumentare l'illuminazione in Piazza Vittorio Emanuele, sostituendo, anzi raddoppiando, il numero delle lampade da 3 a 6

Altri studi sono in corso per ampliare l'illuminazione a gas e usufruire così l'energia elettrica che si economizzerebbe, per estendere, con lampade ad arco, l'illuminazione alle vie Cussignacco e *Poscolle.*

Al perfetto andamento dell'officina del gas, contribuisce il personale di fatica, che è veramente sempre volonteroso e pronto a rispondere a tutte le innumerevoli richieste degli abbonati e dei consumatori in genere.

Ne abbiamo udito generali elogi, e ci piace ci raccoglierli qui.

L'illuminazione a lampade "Lux,,

Abbiamo creduto bene d'informarci se per il Municipio fosse il caso di applicare le nuove Lampade «Lux» di *cui l'esperimento al Ponte Poscolle.*

Ecco: finora questa Casa fabbricante *fornisce solo* lampade della forza di 200 candele a 700.

Ora, una lampada di 200 candele dà un'intensità troppo forte per poter esser applicata all'illuminazione pubblica, in quanto che il consumo per ogni lampada, *ad ora*, è troppo rilevante, dati i prezzi che in Italia si pagano per il petrolio

In Russia, in Germania ed in altri Stati, ove il petrolio costa meno della metà che non da noi, questo sistema d'illuminazione sarà vantaggioso: ma da noi assolutamente no.

Infine se anche si volessero avere lampade (quantunque inutili) di 200 candele di forza, ci costerebbero sempre molto meno applicando il sistema elettrico, *o il gas, o lo* stesso acetilene.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata *in seduta* per sabato 10 corr. alle ore 10 e mezza col seguente ordine del giorno:

1. Decisione sui voti riportati da Brunetti Matteo nelle elezioni commerciali del 4 corrente.
2. Proclamazione degli eletti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

I lavoranti barbieri

terranno, oggi alle ore 4.30 pom., nella propria sede alla Camera del Lavoro, un'assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni urgenti — Lettura dell'ultima parte dello statuto sociale.

Tutti i soci sono pregati d'intervenire.

La Commissione esecutiva

Questa sera alle ore 8 pom. la Commissione Esecutiva terrà una seduta per deliberare circa la nomina del nuovo segretario camerale e per altre deliberazioni urgenti.

Ci consta che per domenica alle ore 11 saranno convocati gli spazzini *comunali* per costituire la loro lega.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 276.25. — Studenti della 2a Classe *A* del Ginnasio, versate a mezzo del prof. Pistorelli L. 22.70, Studenti della 2a *B* del Ginnasio, versate a mezzo del prof. Ulisse Fresco 30.60. — Totale L. 329.55.

Esami di procuratore

Martedì alla Corte d'Appello di Venezia ebbero luogo gli esami di procuratore.

Dei dieci concorrenti, tutti furono approvati.

Fra questi notiamo il dottor Luigi Marchetti di Osoppo attuale Segretario comunale di Buia, e nostro carissimo amico a cui inviamo le migliori felicitazioni ed auguri.

p.

Per chi ha parenti in viaggio di mare.

La direzione provinciale delle Poste comunicò a tutti gli uffici postali e telegrafici della Provincia che il Ministero invierà d'ora innanzi a tutte le Direzioni il telegramma circolare indicante il tempo utile per l'accettazione di radiotelegrammi destinati a passeggeri di navi che transitano nelle acque italiane.

Essa direzione, al ricevere di detto telegramma, *ne darà immediata parte*cipazione agli uffici postali e telegrafici dipendenti, avvertendo che il telegramma in parola dev'essere tenuto affisso al pubblico in prossimità dello sportello di accettazione

Il telegramma sarà così concepito:

Dalle ore 0 del giorno.., alle ore 24 del... tutti gli uffici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo... della Società di Navigazione. Telegrammi appoggianti all'ufficio Semaforico di... La tassa per parola è di lire 0.03, oltre la tassa ordinaria per la via *terrestre.*

Per la povera puerpera

Liste precedenti L. 32.40, avv. Alceo Baldissera lire 1. Totale L. 34.40.

Aggiungiamo, a norma di tutte le buone persone che così generosamente rispondono al nostro appello, che colle offerte che ora ci pervengono, intendiamo, d'accordo con alcune pietose signore che videro coi loro occhi il luogo ove vive quella povera donna con cinque creature, di trovarle una stanza ove almeno possa essere riparata dai rigori della stagione.

La parrocchia di San Giorgio in festa. Oggi nel popolato rione di Via Grazzano si fa festa.

E' il 50° anniversario dell'Immacolata Concezione.

La chiesa di S. Giorgio è riccamente addobbata e presenta un bellissimo colpo d'occhio.

Si formò in questi giorni un Comitato per *dirigere i festeggiamenti* e venne pubblicato anche il relativo *programma*

Vi sarà la messa solenne con musica del Tomadini, pranzo a cento poveri nel Collegio Gabelli, musiche nel pomeriggio ecc. ed alla sera illuminazione della facciata della chiesa e di tutte le case del rione.

Questa sera alle 9 concerto musicale.

Per la circostanza vennero stampate delle cartoline ricordo ben riuscite.

Peccato che il tempo guasterà molta parte della festa, la giornata è triste quanto mai e la pioggia par non voglia cessare.

Lo stabilimento industriale di Italico Piva

Se Michele Lessona avesse conosciuto quest'uomo, gli avrebbe dedicato una pagina biografica nell'aureo suo libro «Volere è Potere».

Da giovanetto faceva il tipografo e noi lo ricordiamo diligente e bravo compositore fin dal 1883 quando nella tipografia Jacob e Colmegna stampavasi il «Popolo», battagliero giornale della democrazia friulana, fondato dall'avv. Augusto Berghinz, anima fiera di patriota e di cittadino senza macchia e senza paura.

Ma il Piva, nato col bernoccolo degli affari, abbandonò la professione, dove non avrebbe ricavato che un modestissimo guadagno, per lanciarsi nel commercio industriale, dove in breve volger di tempo seppe affermarsi quale intelligenza di prim'ordine, perchè fornito dalla natura di un criterio pratico ed inventivo.

E per convincersene basta aver fatto una capatina nel suo Stabilimento in via Superiore, e dove su di un terreno di ben 2000 *metri quadrati* egli *seppe* far sorgere un vero emporio commerciale di svariati prodotti, e tutti ricercatissimi e di gran smercio.

La sua fabbrica di gazoso, mercè un completo macchinario d'ultimo perfezionato sistema, non teme concorrenza da alcun altra della Provincia per la bontà del prodotto e la mitezza del prezzo.

La segatura e la spaccatura delle legna è un'altra vera specialità del suo stabilimento, e dà continuo lavoro a parecchi operai.

Col meraviglioso quanto semplice meccanismo all'uopo impiegato, si producono giornalmente ben 100 quintali di legna che trovano pronto smercio in città e fuori. Ma principalmente in città per *il fatto*, che il Piva *fornisce* di legna le caserme militari, del distretto *e del reggimento.*

E che dire poi della fabbrica di zoccoli adibita allo stesso stabilimento in Via Superiore, e che è la prima fabbrica italiana del genere?

Fornita di macchinario stupendo, essa produce ben 250 paia di zoccoli al giorno, zoccoli che sono veri stivalini per eleganza e perfezione.

Ma circa a quest'ultima industria, a cui il Piva dedica tutta la sua perseverante attività, avremo agio di nuovamente discorrere, quando fra non molto, il Piva stesso l'avrà completata in modo che gli zoccoli rivestiti di panno, di cuoio ecc., non saranno semplicemente più zoccoli, ma vere calzature, che saranno specialmente *nel contado*, le più preferite.

Ma l'ottimo Italico, non si arresterà certamente qui, e chissà quali altre novità e *sorprese*, tutte utili e buone a dar incremento alla vita industriale cittadina, egli sta meditando per poi tradurvele in fatto.

All'opera adunque, e nell'attesa vadano a lui, i nostri più fervidi auguri e le nostre più sincere felicitazioni.

Y.

Il poeta Pastonchi

Ecco una notizia che tutti apprenderanno con rincrescimento: il gentil poeta Pastonchi non verrà, come avevamo annunciato, a parlarci di *Giovanni Pascoli*.

Impegni impreveduti lo obbligarono a differire la sua venuta a Udine, che si effettuerà, ce lo auguriamo di cuore, verso gli ultimi del venturo gennaio

Contro le frodi nei vini Il ministro Rava ha iniziato i suoi lavori. La commissione chiamata a studiare e a preparare il regolamento contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini è presieduta dal senatore Paternò ed ha nominato delle sottocommissioni per istudiare tutte le questioni tecniche e giuridiche che hanno collegamento colla legge e che sono di speciale interesse per la sua razionale ed energica applicazione.

Le voci del pubblico

Sulle pompe funebri municipalizzate

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Quando dunque l'on. Giunta Municipale si deciderà a prendere i provvedimenti per la reclamata municipalizzazione del servizio Pompe Funebri?

Oramai tale decisione è reclamata dalla necessità di evitare *scandali* che troppo hanno durato; perchè è *indecoroso* per una città civile il vedere gli addetti alle imprese private correre *non* appena hanno sentore della morte di qualcuno, alla casa del defunto, per stabilire il contratto di trasporto. Ed è grazia che i concorrenti non si prendano a pugni per le scale, come è anche avvenuto, con grande consolazione della famiglia che ha la disgrazia della perdita di un suo caro.

E non parliamo di qualche società che scompare prima che trascorrano i sei mesi di esenzione dalle tasse... per ricomparire poco dopo, lasciando l'Agenzia delle Imposte dirette con tanto di naso e con un reddito che sfugge sempre alla sua oculatezza

Uno del pubblico.

La cosidetta "agitazione,, dei nostri studenti

Ci è penoso, ma è doveroso, dire come la pensiamo: questa cosidetta agitazione ci è supremamente antipatica. E lo diciamo sperando nel ragionevole ascolto dei giovani stessi, e, ad ogni modo, in quello dei rispettivi papà; e riassumiamo i nostri «perchè»:

I. E' un'agitazione assurda, perchè si tratta non già di disposizioni personali di un ministro; ma di vere e proprie disposizioni legislative. E alle leggi, intanto, si obbedisce.

II. E' assurdo — per non dire ridicolo — che gli studenti pretendano d'*imporre* al Preside; d'imporgli, mettendo un termine; d'imporgli poi cosa che non dipende da lui.

III Sarebbe invece, quando mai, logica e conveniente una petizione al Preside stesso, come tramite verso il Ministero, che esponesse i *desiderata* degli studenti — firmata, per essi, dai rispettivi papà. Perchè si tratta di minorenni.

IV. E' assurdo che i papà permettano ai rispettivi figli ...... e non intervengano con le opportune autorità paterne ad impedire — codesti scioperi dalle lezioni, codesti chiassi, codeste scimmiottature di gesti e fatti che sono leciti solo per gravi ragioni ai cittadini adulti.

***

... E si potrebbe continuare, ma ci sembra che basti, a persuadere i figli che la difesa eventuale dei loro diritti tocca ai papà; e a persuadere i papà della necessità del loro intervento; sia per verificare se e quanto vi sia di troppo gravoso nei nuovi regolamenti, e sia intanto per ammonire i figliuoli che non si marina la scuola, non si fanno chiassi sconvenienti, e.. si studia.

Se certi chiassi si fanno altrove, è a ragion d'orgoglio l'affermare che non si fanno in Friuli.

***

Non siamo sospettabili di scarso affetto o di scarsa indulgenza ai giovani; e nemmeno di tendenze... reazionarie.

Se si verificheranno ingiuste gravezze a danno degli studenti, saremo i primi a levar la voce.

Ma intanto sentiamo il dovere di dire — anche se dura — la verità, come la pensiamo.

Giovani e padrifamiglia, preparatevi alla difesa dei diritti, compiendo intanto i doveri!

(c. m.)

Laurea in chimica. Ieri a Padova si è laureato in chimica pura l'egregio Alfonso Luciano Manara, di Valvasone.

Al distinto neo-dottore le nostre congratulazioni, i nostri auguri.

Gli amici hanno pubblicato varie epigrafi al loro collega nella vita studentesca... e *luigiesca.*

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24°) eseguirà questa sera dalle ore 15 alle 16 30, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia - Militare -	N. N.
2. Polka - Esposizione Udine -	Medugno
3. Atto I - Traviata -	G. Verdi
4. Mazurka - Un sorriso -	C. Carini
5. Atto III. Introd. fin. - Ernani -	Verdi
6. Marcia - Vittoria -	N. N.

Bollettino meteorologico
UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 7 : piovoso.

Temperat. mas. 7.5	Minima 3.8
Media: 6.180	Acqua cad. mm. 20—

Oggi 8 dicembre ore 8:

Termometro 11.4	Min. aper. not. 5.4
Barometro 743	Stato atmos.: piov.
Vento: S.	*Press.: calante.*

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Compagnia di brillanti

La compagnia dei quattro brillanti Sichel Ciarli Bracci Guasti inizierà un breve corso di recite la sera di lunedì 12 corr.

In carnovale avremo in questo teatro una compagnia di prosa e musica napoletana diretta dagli artisti *Carlo Nunziata* e *Gennaro Cozzolino* la quale agisce presentemente con grande successo al teatro Nazionale di Firenze.

Gli spettacoli saranno di tutta novità e avranno principio a Natale.

PICCOLA POSTA

p. g., città: siete una macchina a vapore, della forza di cinquecento cavalli.

Molti osservatori: vedete articolo odierno.

G. d'A., Mod.: come avrà veduto, troppo tardi; fu già pubblicata ieri altra corrispondenza.

Cronache e interessi provinciali

DOPO LA LOTTA A S. DANIELE

S. Daniele, 6 dic. — Il partito nero vinse. Vinse purtroppo; ma non tanto gloriosamente quanto questo credeva.

Difatti riuscirono a consiglieri:

1.	Cedolini Antonio	voti 344
2.	Molinaro Antonio	» 330
3.	Concina co. Corrado	» 228
4.	Legranzi Bernardino	» 259
5.	Pellarini Pietro	» 210
6.	Vidoni Francesco	» 206
7.	Tabacco Giuseppe	» 206
8.	Corradini Arnaldo	» 200
9.	Masotti Domenico	» 199
10.	Milani Giovanni	» 198
11.	Piazzi Italico	» 196
12.	Bianchi Felice	» 195
13.	Beinat Paolo	» 192
14.	Bianchi Pietro fu Sante	» 188
15.	Sostero cav. Licurgo	» 185
16.	Jogna dott. G. B.	» 184
17.	Ferlatti Daniele	» 179
18.	Gentilli Giuseppe	» 175
19.	Gonano Giovanni di G.	» 175
20.	Angeli Antonio	» 174

Molte furono le liste dei candidati. Molti furono quelli che vennero inscritti sullo spoglio anche con un solo voto.

Accanita fu la lotta. I preti da diverse settimane lavorarono. A quasi tutti gli elettori, ed anche a quelli che non lo erano, mandarono la loro scheda con relativa raccomandazione stampata.

Anche i democratici lavorarono; ma nulla valse a vegliare i dormienti.

Alla mattina i preti, non pensando alle caste verginelle che li stavano aspettando nel loro confessionali, avevano formata la loro uccellanda. Uno stava di *sugule* per pigliare i merli, vicino alla libreria Tabacco; un altro li stava aspettando in mezzo alla piazza per pigliargli nella rete!

* *

La gente anche più credula incomincia adesso ad aprir gli occhi e a domandarsi che cosa ci abbiano a che fare i preti con le cure mondane, con gli affari del Municipio.

La gente incomincia ad accorgersi che «gatta ci deve covare».

Il posto dei preti è in chiesa.

Fuori della chiesa non fanno che prostituire il loro ministero e profanare la veste sacerdotale.

In chiesa hanno ministero di pace; fuori, fra le beghe di partito, non sono che seminatori di zizzania, predicatori di discordia, raccoglitori di astii e antipatie alla chiesa.

E date tempo al tempo....

San Daniele, 7. — **In Pretura** — Nell'ultima udienza penale doveva svolgersi un processo per ingiurie e diffamazioni, mosso su querela del sig. Andreutti Umberto di qui contro la signorina Adelaide Mattioni.

Assisteva al dibattimento una folla straordinaria di gente che sperava di sentir qualche cosa di «piacevole.»

In seguito però all'assunzione da parte della signorina di tutte le spese di processo ed al pagamento di una indennità, la causa venne perenta e così ogni speranza della folla curiosa restò completamente delusa.

Aviano, 6 (rit) — **Una grave rissa.** — Nella notte del 4 corr. nella frazione di Giais certi Del Cont Bernard G. B. d'anni 20 col fratello Pietro di anni 23 di Giovanni giravano cantando pel paese.

Incontratisi con certi Cesco Antonio e Del Cont Bortolo G. B., per futili motivi vennero a diverbio e il Del Cont Bernard Pietro feriva con un lungo coltello al braccio destro il Cesco.

La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

La mattina seguente i tre fratelli Del Cont Bortolo Fortunato, G. B. e Pietro alle ore 9 mezzo si recavano a raccogliere foglia in un bosco vicino, i Del Cont Bernard Giovanni, Gio. Maria e Pietro assalirono il Del Cont Bortolo Fortunato, con lunghi coltelli e lo ferirono alla schiena avendo contro lo stesso sparato un colpo di fucile che andò fortunatamente a vuoto. Il ferito versa in condizioni gravi ed i feritori furono arrestati.

La popolazione attende una punizione severa quale veramente si meritano quegli assassini, chè nessun altro nome vale a qualificarli meglio.

Chions, 7 — **Onorificenza ben meritata.** — Giunse qui ieri la notizia, accolta con generale soddisfazione, che il nostro egregio dottor Jacopo Toffolutti, che per un periodo di quaranta cinque anni prestò servizio quale medico chirurgo nel nostro Comune, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A l'onorando vecchio, che da un anno s'è ritirato a ben meritato riposo, vanno le congratulazioni e i voti di lunga e prospera vita dell'intero paese.

Palmanova, 7. — **Triste esodo.** — **Emigrazione in massa** — Stamattina recatomi alla Stazione ho trovato ivi una carovana di gente in partenza per l'America.

Avvicinatomi a uno di essi e, chiestogli di che paese sono e perchè emigravano, mi disse che erano di Sevegliano, e che se ne andavano perchè quest'anno il loro padrone ha aumentato loro enormemente gli affitti, mentre ha tenuto fermo il compenso delle giornate di lavoro per suo conto a 60 o 70 centesimi. Presto, mi soggiunse, ci seguiranno degli altri; noi non siamo che l'avanguardia.

Ecco, come certi signori migliorano le condizioni dei lavoratori!..

S. Giorgio di Nogaro, 7 — **Sala Cristofoli** — In questa Sala domani la compagnia Tadini principierà le sue recite con: «Il povero Piero» di Cavallotti.

Nuovo negozio — Il giovane Manlio Gobessi ha aperto un elegante negozio da barbiere.

Al simpatico giovane i nostri auguri.

Lutto. — Ieri in Gonars a 82 anni cessava di vivere il dott. Jacopo Facini padre del distinto nostro Segretario Comunale.

A Lui e alla Sua famiglia inviamo vivissime condoglianze.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 6 dic. — Pres. Marcora)

Le interrogazioni

Il terrorismo nelle Poste e Telegrafi

Si svolgono interrogazioni — poco concludenti — sulla legge contro la pellagra, e su quella per gli infortuni del lavoro applicata ai lavoratori del mare.

Poi *Turati* e *Cottafavi* interrogano sulle promozioni nel personale delle Poste.

Morelli Gualtierotti (sottosegr.) risponde accennando ai ... per l'alta, parlando degli studi iniziati dal suo ex Ministro.

Turati si dichiara insoddisfatto e si riserva di risollevare la questione.

Rammenta che se il Governo ha il diritto di esigere la disciplina, ha anche il dovere di mantenere gl'impegni stabiliti per legge.

Allora *Morelli-Gualtierotti* sente il momento buono per fare il gran gesto: si mette a gridare contro le agitazioni, dichiarando che il Governo saprà tenerle a posto.

E allora, anche *Tedesco* (Min. dei Lavori e *interim* alle Poste) sente di poter finalmente mettere fuori le unghie di vecchio forcaiuolo, troppo tempo dovute ritrarre, e grida anche lui che vuole e saprà ristabilire la più severa disciplina.

Non occorre dire che i due reazionari ebbero vive approvazioni da quella Destra.... che ammutolisce quando Barzilai parla di «impurità elettorali» e di «lavori patriottici».

* *

Si proclama il risultato delle votazioni per le nomine di alcune Commissioni parlamentari.

In quella per le petizioni è confermato col massimo dei voti (175) l'on. **Morpurgo**.

La seduta è finita alle 16.... per mancanza di lavoro.

Al Senato

(Seduta del 7 — Pres. *Canonico*).

Continua l'assalto della reazione

Parla il Guardasigilli

Ronchetti (Min. Giust.) Risponde al discorso del questurino borbonico Municchi, che ieri attaccava la magistratura per non aver infierito contro gli scioperi e gli scioperanti.

Osserva fra l'altro che il reato di sciopero generale non è contemplato nel Codice.... per ora!

Le vecchie iene sdentate della reazione

Salta su *Guarneri*, l'altro arnese da Sant'Uffizio, ululando come vecchia iena contro Giolitti perchè nel settembre «si lasciò cogliere in disarmo» (senza sufficiente numero di fucili per mitragliare la folla) e contro Ronchetti perchè trova che lo sciopero generale non è reato contemplato dal codice.

Giolitti rimbecca per le rime la vecchia iena sdentata.

Poi si riaffaccia il fosco *Municchi*, ululando contro i procuratori del Re che non approfittarono dello sciopero generale per promuovere processi e *secoli di galera*.... come avrebbe fatto lui ai suoi tempi.

Il ministro della guerra

Pedotti raccogliendo alcune allusioni assicura che, malgrado qualche doloroso incidente, la disciplina nell'esercito è ancora salda, ed egli la custodirà.

Giolitti

riprende la parola per dimostrare che Municchi ha detto delle asinerie anche dal punto di vista giuridico, e per confutare anche Guarneri e Vitelleschi.

Pelloux

ripete che egli non è soddisfatto delle spiegazioni sul passato, ma lo è per le promesse del Ministro riguardo all'avvenire, e che quindi... lascierà il Ministero in pace.

(Vale a dire: che se il Ministero non «righerà diritto», lo «arrangerà» lui, *contage!*)

Come finisce...

Così, essendosi sfogati tutti i senili furori, senza che alcuno se la senta di concludere con una mozione, il *Pres.* dichiara chiusa questa orribile discussione.

Essa finisce quindi senza conclusione — vano fenomeno morboso — e vergognoso — di satiriasi politica.

Il ridicolo odioso, degna fine!

Anarchia ferroviaria?

L'altro ieri, dopo la mezzanotte, presso la stazione di Rovigo, un treno merci proveniente da Bologna, urtava contro due macchine in manovra sulla stessa linea in modo tale che cinque carri si sfasciarono e le macchine furono gravemente danneggiate.

Le merci che stavano nei carri, si sparsero giù per la scarpata della linea andando a finire nei campi vicini. Anche una vettura di viaggiatori, fortunatamente vuota, fu sbalzata in mezzo ad un prato.

I danni si fanno ascendere a 30.000 lire.

Ed ora da Milano ci giunge notizia di un altro scontro ferroviario avvenuto *ieri mattina*.

Sulla linea Novara Seregno, gestita dalla Rete Milano-Nord due treni merci presso Turbigo si scontrarono.

Il macchinista rimase ferito gravemente ad una gamba, il capo treno riportò forte commozione interna ed il suo stato è grave.

* *

Come si vede, di fronte a questi gravissimi fatti si è tutt'altro che sicuri di viaggiare in ferrovia e quando si ha un congiunto in treno l'animo non può essere che in continua apprensione!..

Alberto Olivo

dopo la sentenza.

Cosa farà?

Dunque Alberto Olivo è tornato libero cittadino dopo il processo alle Assise di Bergamo. (*Vedi prima pagina*).

Cosa farà ora? Intanto sappiamo che nel pomeriggio d'ieri, da Bergamo partì in tutta fretta per Milano, ove giunse pressochè inavvertito.

Con una vettura si diresse in via Torino, in casa della famiglia amica del Fabbro, che lo ospitò quando la prima volta fu assolto a Milano.

Incontratosi colla figlia della portinaia, questa fu sorpresa rivedendolo.

Egli era in vena di espansione e la abbracciò e la baciò.

Coi suoi ospiti si manifestò riconoscentissimo verso i difensori. Narrò che si era trovato disagiatamente nelle carceri di Bergamo. Stava meglio nel cellulare di Milano.

Si mostrò dispiacente che il prof. Lombroso lo abbia voluto dipingere come pazzo. Ricordò con compiacenza la manifestazione fattagli dalla popolazione bergamasca.

Allegando il proprio stato d'animo e la salute non buona, rifiutò per il momento qualsiasi intervista giornalistica.

Interpellato circa le sue intenzioni per l'avvenire disse di averne avuto abbastanza dello stato coniugale.

Spera di poter riallacciare le trattative con una casa commerciale di Monaco di Baviera ove emigrerà volentieri impiegandovisi.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

ANEMICI

NERVOSI

INDEBOLITI

MASSIMA - NATURALE - PERFETTA

ottenuta mediante l'aggiunta di qualche decina di grammi

di PLASMON

ai vostri comuni alimenti

E' LA MIGLIORE

MEDICINA - LIRE UNA - FARMACIE E DROGHERIE

PLASMON in Polvere - al Cacao - al Cioccolato - in Biscotti

Studiato ed approvato dai seguenti Dottori del Veneto: prof. comm. A. De Giovanni dirett. clinica medica R. Università di Padova Senatore del Regno — prof. comm. E. Belmondo dirett. clinica pschiatrica R. Università di Padova — prof. cav. D. Giordano primario chirurgo Ospitale Civile, Venezia — prof. cav. Salvagnini, Adria — prof. cav. Pezzolo, Padova — Garioni prof. A. — Tilling P. dirigente il riparto dermosifilopatico della poliambulanza medico chirurgica — Vivante cav. Guido, medico della Real Casa — Galante cav. Giuseppe — Verdelli Libero — Kurz Alfredo — Bellini Michelangelo — Sorgato Arturo med. chir. del 12 circond. S. M. dei Fari — Gallimani Giacomo — Roseda Rodolfo medico ass. nell'Osp. Civ. — Dian Antonio — Florioli Della Lena dott. Ferruccio — Corbizza Andrea, Venezia

Rapporti scientifici italiani alla

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Anonima - Capitale L. 550,000 inter. versato

Il PLASMON trovasi vendibile presso tutte le seguenti Ditte di Udine e Provincia:

Udine: Barbaro Girolamo — Bon Lodovico — Comessatti Giacomo — Fabris Angelo — Leoncini Quintino — Marcolin Pietro — Minisini Francesco — Nimis Luciano — Pellegrini G. B. — *Tarcento:* Iob Gregorio — Serafini G. B. — *Codroipo:* Lotti e C. — *Spilimbergo:* Collesan Andrea — *Maniago:* Metz Francesco — *Pordenone:* Asquini Francesco — Francescon Luigi — Lizier Fratelli — Torossi Giuseppe — *Prata di Pordenone:* Cereser Giovanni — De Zotti Giuseppe — *Treviso:* Brevedan Teresa — Carrer Giovanni — Ellero Giuseppe Vettori Fratelli — *Oderzo:* Erler Eredi — *Motta di Livenza:* Pavan Andrea — *Montebelluna:* Conte Fratelli — Panciera Angelo — Polin Carlo — *Belluno*; Bruzzo Fratelli — Dean Giuseppe — *S. Donà di Piave*: Bersani Alberto — Longo Gino — *Noventa di Piave*; Ditta figli di Paolo Perissinotto.

Rappresentante: GIUSEPPE RIDOMI - Udine